



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Impianto di stoccaggio definitivo in discarica di seconda categoria tipo B", da realizzarsi in Comune di Montechiaro d'Asti (AT), località Cascina Beronco, presentata da Energest Industriale S.r.l., con sede in Asti piazza I Maggio n. 13, in data 15 gennaio 1990;

VISTA la documentazione integrativa ed i chiarimenti pervenuti dalla stessa Energest Industriale S.r.l. in data 21 marzo, 28 marzo, 2 aprile, 4 aprile e 25 luglio 1990;

VISTO il parere formulato in data 27 luglio 1990 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Energest Industriale S.r.l.;

2

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante una discarica di II categoria tipo B per l'interramento controllato di rifiuti industriali speciali, tossici e nocivi e da un impianto di trattamento del percolato e di reflui industriali speciali, tossici e nocivi, avente le seguenti caratteristiche:

- il progetto della discarica è dimensionato per accogliere 528.000 m<sup>3</sup> di rifiuti in un periodo di circa 7 anni;
- l'impianto di trattamento del percolato e di acque reflue industriali ha la capacità di 10 m<sup>3</sup> /ora (80 t/giorno, 24.000 t/anno) ;
- l'impianto è destinato a trattare rifiuti sia speciali che tossici e nocivi, tal quali o trattati, che non contengono sostanze appartenenti ai gruppi 9-20, 24, 25, 27, 28 dell'allegato al D.P.R.915/82 in concentrazioni superiori a 1/100 delle rispettive concentrazioni limite determinate ai sensi del paragrafo 1.2. punto 1) della deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984;
- vengono esclusi rifiuti contenenti amianto, materiali polverulenti, rifiuti putrescibili in genere, rifiuti tra loro incompatibili, e materiali instabili o fortemente corrosivi;
- i rifiuti da smaltire comprendono anche quelli assimilabili agli urbani così come sono classificati dal paragrafo 1.1.1. della deliberazione 27 luglio 1984 e comunque privi di sostanze suscettibili di decomposizione biologica;
- sul fondo della discarica, costituita da un fondo argilloso naturale con coefficiente di permabilità compreso tra 10<sup>-7</sup> e 10<sup>-8</sup> cm/s, è prevista la posa di un doppio telo impermeabilizzante in HDPE; analogamente la scarpata del settore di smaltimento saranno impermeabilizzate con il suddetto telo appoggiato al suolo argilloso; il drenaggio avviene attraverso tubazioni microfessurate in HDPE, posizionate sul fondo e sui fianchi dei comparti di smaltimento; un telo dello stesso materiale fornirà una copertura galleggiante;

valutato che

- la documentazione esaminata fornisce una informazione tecnica complessivamente sufficiente per valutare le possibili ricadute ambientali dell'opera;



# *Al Ministro dell'Ambiente*

- in merito ai rapporti di funzionalità esistenti tra l'opera proposta, le opere esistenti, quelle in corso e quelle già programmate ad essa direttamente connesse si deve rilevare che l'opera è coerente agli obiettivi del piano regionale per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti della Regione Piemonte
- in relazione alle problematiche ambientali collegate alla salvaguardia delle caratteristiche di qualità del torrente Versa si rende opportuna la creazione di una regimazione dello scarico dell'impianto di trattamento dei reflui mediante la realizzazione di una vasca di stoccaggio e relativo controllo biologico;
- in rapporto ai vincoli ed alla qualità ambientale dei luoghi interessati la fase di progettazione si è sviluppata individuando una soluzione che, con alcune prescrizioni, può essere considerata sufficiente per valutare le possibili interferenze sull'ambiente circostante;
- le analisi di previsione degli impatti sono da ritenersi complessivamente sufficienti per la previsione degli effetti nel medio e nel lungo periodo;
- gli interventi di mitigazione degli impatti previsti in progetto e le integrazioni proposte appaiono efficaci nelle condizioni di maggior rischio;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la Valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la delibera della Regione Piemonte n°190-37002 del 10 aprile 1990, in cui si osserva quanto di seguito sintetizzato nei punti salienti:

- idoneità del sito alla localizzazione della discarica per le caratteristiche geologiche (anche tenendo conto delle distanze dai centri abitati rilevate);
- mancanza della verifica della stabilità del complesso terreno di fondazione-discarica, nonché dei parametri geotecnici di riferimento;
- necessità di costante e rigoroso controllo di gestione;
- problematicità nella selezione ed accettazione dei rifiuti;
- esigenza di costante controllo della falda superficiale;
- necessità di ulteriore adeguamento della viabilità di accesso;
- adeguamento del sistema di disinfezione dell'impianto;
- mancanza di indicazione in merito allo smaltimento finale di residui di trattamento non conferibili alla discarica stessa;
- netto rifiuto delle popolazioni nei confronti dell'intero progetto;

e si esprime in conclusione parere favorevole richiedendo alcune indefettibili prescrizioni;

VISTA la nota del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 24 gennaio 1990 in cui si osserva che la zona é caratterizzata da presenze monumentali il cui godimento potrebbe essere disturbato dall'attività e si esprime parere favorevole con prescrizioni;

VISTE le osservazioni inoltrate dal Comune di Montechiaro d'Asti, pervenute in data 8 marzo e 4 settembre 1990 che riportano l'opposizione locale all'ipotesi di recupero ambientale della cava dismessa tramite la realizzazione di un impianto di discarica di seconda categoria tipo B e forniscono una dettagliata relazione tecnica;

PRESO ATTO che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha provveduto all'esame delle istanze e ne ha tenuto conto nella predisposizione del parere;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopra indicata;

#### E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla discarica di seconda categoria tipo B da realizzarsi in Comune di Montechiaro d'Asti (AT), località Cascina Beronco, a condizione che :

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) le operazioni di discarica dovranno avere inizio solo alla conclusione dell'attività di cava attualmente in corso, previa verifica della stabilità del complesso terreno di fondazione-discarica, nonchè dei parametri geotecnici di riferimento;
- b) il piano di coltivazione della discarica dovrà limitarsi alle prime quattro fasi previste e quindi dovrà essere adeguato il profilo di sistemazione finale della discarica;

AB



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- c) dovrà essere previsto un codice di accettazione dei reflui in ingresso all'impianto di trattamento, da definire a priori, con controllo continuo dell'efficienza dell'abbattimento rispetto a specifici inquinanti: in particolare i reflui da trattare non dovranno contenere cromati, cianuri e acque reflue contenenti sostanze oleose;
- d) dovrà essere prevista una regimazione dello scarico dell'impianto per il trattamento dei reflui mediante la realizzazione di una vasca di stoccaggio da sottoporre a controllo biologico;
- e) dovrà essere adeguato il sistema di disinfezione finale nell'impianto di trattamento reflui;
- f) dovrà essere previsto un controllo inclinometrico a monte e a valle della discarica;
- g) dovrà essere rivisto il sistema di lavaggio degli automezzi prevedendolo a regime;
- h) tutte le acque intercettate dovranno essere inviate al trattamento dell'impianto di depurazione;
- i) dovranno essere fornite alla Regione ed alle autorità locali competenti indicazioni precise sul conferimento a terzi di tutti i residui solidi e liquidi non smaltibili in sito;
- l) andrà sottoposta a monitoraggio la falda superficiale che scorre all'interno dei livelletti limoso-sabbiosi presenti nei primi metri del sottosuolo del fondovalle in corrispondenza del Rio Bairello;
- m) dovranno essere installate nelle zone circostanti la discarica centraline che permettano la misurazione selettiva di classi di composti di particolare volatilità e capaci di sviluppare odori sgradevoli, dispersi attraverso l'atmosfera, o che possano essere di potenziale tossicità; le sonde che devono essere poste in funzione dovranno permettere la determinazione in continuo dei seguenti composti: mercaptani e idrogeno solforato, ammine, idrocarburi alifatici ed aromatici, composti cloroorganici, solventi organici vari (acetati di alchile, etc.);
- n) con periodicità almeno biennale, dovranno essere realizzati tests di mutagenesi volti a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;
- o) i monitoraggi previsti dovranno proseguire a scadenza semestrale per un periodo almeno decennale al compimento delle discariche previste;

- p) dovrà essere assicurato il presidio dell'area anche dopo la sistemazione finale del sito per un periodo da concordare con le Autorità locali competenti;
- q) sia garantita con certezza l'opera di recupero progettata, anche con eventuali congrui depositi finanziari cauzionali;
- r) manufatti artificiali di raccolta delle acque meteoriche siano realizzati evitando le cunette in cemento armato;
- s) le opere murarie siano realizzate con rivestimenti riferibili alle tessiture murarie tradizionali del luogo;

i soggetti pubblici competenti provvedano:

- ad adeguare la rete stradale di accesso per consentire un'agevole percorrenza nei due sensi di marcia;
- ad assicurare la limitazione d'uso nell'area dopo il completamento delle attività di discarica al fine di evitare usi incompatibili con le caratteristiche finali del terreno;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato alla Energest Industriale S.r.l. ed alla Regione Piemonte, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 MAR. 1991

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI



On. Gianfranco ASTORI

LR  
AK